

LA TRAMVIA

Torna l'ipotesi passaggio Duomo

LA tramvia torna in centro. O perlomeno si torna a parlare dell'attraversamento in superficie del medesimo da parte del tram, via Duomo. Un'ipotesi che le amministrazioni, prima di Renzi e poi di Nardella, avevano seppellito. Ora la discussione si riapre. Proprio mentre Palazzo Vecchio sta per licenziare il progetto alternativo in superficie e continua a lavorare sullo studio del sottoattraversamento.

CIUTIA PAGINA IV



Tramvia in centro torna la discussione sull'ipotesi Duomo

Intanto il Comune sta per licenziare il piano alternativo
in superficie e lancia il bando per quello sotterraneo

ILARIA CIUTI

LA tramvia torna in centro. O perlomeno si torna a parlare dell'attraversamento in superficie del medesimo da parte del tram, via Duomo. Un'ipotesi che le amministrazioni, prima di Renzi e poi di Nardella, avevano seppellito. La discussione si riapre proprio mentre sembrava impossibile. Quando il progetto definitivo del percorso di massimo avvicinamento all'area Unesco da via Valfonda-viale Lavagnini-piazza della Libertà-San Marco, che per ora è l'alternativa più concreta al passaggio dal Duomo, sta per essere inviato al ministero. Il Comune che lo ha già varato in conferenza dei servizi e deve solo approvarlo in giunta. E, per di più, il famoso passaggio dal Duomo torna in auge mentre l'amministrazione dovrebbe lanciare entro gennaio il bando per il progetto di fattibilità del sottoattraversamento tramviario del centro da pagare con i 5 milioni stanziati dallo Sblocca-Italia allo scopo. Con il tram-treno che si inabissa a circa 25 metri di profondità, come pare si debba fare per evitare argille e fondazioni storiche, ai Macelli, si ferma a Santa Maria Novella, Repubblica e Santa Croce, e torna in superficie sul Lungarno della Zecca per proseguire fino a Bagno a Ripoli. Il progetto dovrà anche analizzare costi e benefici e capire se scendere a Santa Maria Novella da un normale tram Sirio per andare a prendere un altro mezzo discendendo fin oltre 20 metri e risalendo magari in piazza della Repubblica possa essere appetibile. Intanto torna in ballo l'ipotesi attraversamento in superficie, via Duomo. La rilancia, su Repubblica, il giovane consigliere del Quartiere 5 e membro della segreteria del Pd, Filippo Ferraro. Che ne pensa la Tram di Fi-

I costruttori: "Non esiste altrove che il trasporto pubblico non tocchi un'area chiusa ai privati"

renze che sta costruendo le linee 2 e 3? Dice il presidente Fabrizio Bartaloni: «La decisione del come è solo politica. Quello che certo è che il problema dell'attraversamento del centro è tornato alla ribalta perché non esiste altra città al mondo senza un servizio di trasporto pubblico in un centro chiuso ai mezzi privati». Per quanto riguarda la Tram, Bartaloni spiega: «Mi sembra che l'amministrazione stia lavorando per il sottoattraversamento. Comunque, se si decidesse per la superficie, non ci sarebbe nessuna difficoltà a allacciare il capolinea della linea 2 in piazza dell'Unità con piazza San Marco. Comunque, in ambedue i casi, prima si finisce quello che è in corso, ossia si mettono in funzione le linee 2 e 3, se non entro il 14 febbraio 2018, a mag-

IN CAMPO



IL SINDACO

Nardella ha sempre detto che finché lui sarà a Palazzo Vecchio la tramvia non passerà dal Duomo



IL COSTRUTTORE

Fabrizio Bartaloni è il presidente di Tram Spa: «Passare dal Duomo? La decisione è solo politica»

gio dello stesso anno. E si realizza il percorso Valfonda-San Marco il cui progetto definitivo sta per andare al ministero e per cui è già fatto anche l'esecutivo per via Valfonda. Ora non si rimanda più all'aria niente. Semmai si aggiunge». Quanto al sottoattraversamento Bartaloni precisa che l'attuale sistema tramvia-

rio, comprese le prossime realizzazioni progettate in superficie verso Sesto e Campi, «è unico e integrato. Mentre se si andasse sotto terra si tratterebbe di un sistema diverso, con mezzi che non sono il tram Sirio ma del tipo tram - treno. Dunque un sistema autonomo dal resto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

